



# Il Quotidiano Riccia



DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

## Il sindaco esprime dissenso contro la politica del Governo che vuole tagliare i trasferimenti statali

# Fanelli: "Comuni a rischio chiusura"

*Riccia ha sempre mantenuto tasse basse, ma ora sarà costretto a pagare di più*

"A rischio chiusura i comuni molisani". E' quanto asserisce il sindaco di Riccia, Micaela Fanelli, che fa sentire, anche come delegata Anci alle Politiche comunitarie, il suo dissenso contro la politica del governo nazionale intenzionata a tagliare i trasferimenti statali ai comuni.

E le contestazioni si riferiscono in particolare ai 165 mila euro in meno per il comune di Riccia, che costituirebbero "una vera stangata per la sopravvivenza della comunità!"

Secondo quanto riferito dalla Fanelli il Ministro dell'Interno, con decreto del 9 dicembre 2010 ha determinato gli importi delle riduzioni dei trasferimenti erariali, per l'anno 2011, a Province e Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto legge n. 78 del 2010. Il sindaco sottolinea ancora lo stato di notevoli difficoltà per i comuni, che "vivono un momento molto complesso in cui ogni giorno che passa diventa sempre più difficile far quadrare i conti e si cerca di risparmiare, di fare sacrifici su



Il sindaco di Riccia Micaela Faelli

qualsiasi spesa ordinaria e necessaria. Con il taglio di 165 mila euro, il contesto finanziario è preoccupatissimo e diventa molto complesso mantenere in equilibrio il bilancio. In proporzione, il comune di Riccia è ulteriormente penalizzato perché il nostro centro ha sempre mantenuto le tasse basse e, di conseguenza, nel tempo ha ricevuto maggiori trasferimenti dallo Stato. Per essere stati virtuosi oggi paghiamo di più. E' un paradosso".

"Il decreto - prosegue Mi-

caela Fanelli - è stato portato al vaglio della Conferenza Stato-Città, dove è stato valutato negativamente.

In merito, l'Anci aveva anche predisposto proposte diverse da quelle che sono state effettivamente adottate dal governo. Tra le nostre richieste c'era quella di fiscalizzare, in vista del federalismo, anche i trasferimenti propri che le Regioni conferiscono ai Comuni: non ha senso considerare queste cifre diversamente dai trasferimenti statali. Inoltre, pur capendo la ne-

cessità di contribuire al sacrificio richiesto all'intero comparto pubblico, ci chiediamo come questo possa essere fatto con un taglio percentuale identico per territori ricchi e per territori in difficoltà; per comuni virtuosi, come il nostro, e per comuni che invece non rispettano i parametri finanziari. Per questo, la proposta avanzata riguardava l'individuazione di criteri differenti per il taglio.

Questi non sono stati individuati e ci troviamo di fronte ad un taglio lineare e uguale per tutti. Non c'è però niente di meno equo che trattare in modo uguale situazioni differenti. Lancio un allarme nei confronti degli altri comuni superiori ai 5000 abitanti del Molise che, purtroppo, si troveranno nelle medesime difficoltà, per verificare assieme condizioni ed eventuali procedure che riescano a ridurre l'impatto che ci mette tutti a rischio chiusura".

Questa notizia andrà ad incrementare ulteriormente il malunore dei cittadini riccesi, che, dovendosi confrontare in questo 2010 con il recupero della Tarsu, non trascorreranno certo un buon Natale.

## Barrea protesta: "La manovra Tarsu è illegittima"

In una nota inviata in redazione l'ex capogruppo dell'opposizione, Michele Barrea, torna a parlare delle tasse. Argomento che tiene banco da alcune settimane.

La maldestra "manovra" Tarsu, predisposta dall'amministrazione comunale di Riccia, sta togliendo sonno e tranquillità ai riccesi da diversi giorni.

Tuttavia, con il passare del tempo, diventano sempre più chiari e certi i profili di illegittimità che connotano l'intera vicenda al punto che gli amministratori comunali iniziano, a loro volta, a perdere sonno e supponenza. Non solo per il malcontento generalizzato ma anche per le conseguenze legali che potrebbe avere l'intera vicenda.

Non mi soffermo sull'interpretazione personale e probabilmente illegittima che l'amministrazione comunale ha dato dell'art.1, comma 340 della legge 311/2004, avendolo già fatto nel mio intervento del 28 novembre, quanto sugli episodi, a dir poco paradossali, che alcuni riccesi hanno vissuto recandosi presso l'ufficio preposto alla regolarizzazione delle posizioni TARSU. Gli addetti al servizio, esterni al personale comunale, continuano a riferire ai cittadini che coloro i quali non si recheranno presso l'ufficio comunale preposto saranno oggetto di sanzioni. Ci si ostina a dire cose che contrastano chiaramente con quanto previsto dalla suddetta legge che attribuisce ai comuni il compito di rideterminare gli importi dovuti e dame direttamente comunicazione agli interessati.

Tra l'altro, nella farsesca procedura di regolarizzazione prevista dall'amministrazione comunale, la posizione dei cittadini è assolutamente passiva in quanto il loro ruolo è quello di sedersi davanti all'addeito e ricevere, belli e fatti, i nuovi importi e gli arretrati che dovranno essere pagati.

Posizione passiva fino ad un certo punto. E' capitato che qualche concittadino abbia argomentato sull'importo che l'arrogante (così è stato riferito) addeito "esterno" ha tirato fuori dal cilindro, sostenendo che la propria abitazione aveva muri perimetrali spessi, pertanto l'abbattimento del 20% (previsto dalla legge) della superficie catastale era insufficiente.

La risposta dell'addeito a questa argomentazione è stata, a dir poco, sbalorditiva: "Va bene, le faccio una riduzione del 30%". Come al mercato, nemmeno, come in un suk arabo. Beninteso, l'accostamento al suk non vuole essere denigratorio nei confronti della cultura araba, ma è noto che la contrattazione commerciale è una peculiarità di questa grande civiltà.

A questo punto il nostro concittadino si è alzato, non ha ritirato il "conto" ed ha chiesto di essere "accertato" e di ricevere il dovuto al proprio domicilio, raccomandandosi che venissero conteggiate anche le tanto "temute" sanzioni e penali. Altri hanno portato a buon fine la "trattativa" accettando una sensibile riduzione dell'importo inizialmente richiesto.

Dopo questi episodi è opportuno che i cittadini che hanno deciso di "regolarizzarsi", quando si troveranno di fronte all'addeito, assumano un'espressione dura e alzino la voce, otterranno sicuramente uno sconto sostanzioso. Coloro i quali hanno già adempiuto al proprio "dovere" possono prenotare un nuovo appuntamento, cambiare espressione e tono della voce ed ottenere a loro volta una riduzione sugli importi già determinati. Di fronte a questi episodi ogni commento appare superfluo.

L'evidente illegittimità di pretendere che i cittadini si rechino presso gli uffici comunali a regolarizzare la loro posizione, pena accertamenti e sanzioni, ed i forti dubbi sulla legittimità dell'applicazione retroattiva della legge, fanno presumere che siamo solo agli inizi di una vicenda che avrà non poche conseguenze, a meno di un ravvedimento operoso da parte dell'amministrazione comunale".

## Jelsi. Una proposta dell'associazione culturale Carri in Cantiere

# "La Sposa Perplesso" apre le danze degli spettacoli natalizi

Pronto il cartellone degli appuntamenti natalizi nel comune di Jelsi. L'associazione culturale Carri in Cantiere, con il patrocinio del comune, domenica 26 dicembre e sabato 1 gennaio nella sala dell'Annunziata "G. Santella", in Largo Chiesa Madre", dalle ore 17,30 alle ore 20,30 (doppio spettacolo per ogni data) presenta il divertente monologo di Palma Spina "La Sposa Perplesso".

La trama della storia parla di una sposa che vive il giorno del suo matrimonio come l'occasione per ripercorrere le tappe più significative della vita che l'hanno condotta al sì definitivo, dimostrando perché ogni donna e ogni uomo dovrebbero avere qualche dubbio sulla futura vita a due.

Una carellata di personaggi reali mescolati ad altri di fantasia costruiscono un universo familiare e sociale in cui ognuno può riconoscersi; il mondo dei single messo a confronto con quello degli impegnati; la psicologia femminile in contrasto con quella maschile; l'ossessione della nuora di piacere alla suocera e la preoccupazione dello sposo che moglie e madre vadano d'accordo; l'angoscia dell'amore che da solo non può bastare.

E poi il fotografo convinto di essere Oliver Stone, la compare Teresa, zio Pasquale, Toro seduto, Stella di Luce, John Whyne, Bette Davis, la somma poetessa di Gildone, il dalai lama di Cerce maggio, e altri personaggi che coinvolgono il pubblico a condividere, fra risate e riflessione, le perplessità della sposa.

Il tutto nel giorno più interminabile e sfiancante di una donna del sud, quello del proprio matrimonio.

Info: presso l'Associazione culturale "Carri in Cantiere" tel. 349-6870148

